

## VEGLIARE NELLA NOTTE

*Sentinella, quanto resta della notte? Sentinella, quanto resta della notte?* (Is 21,11). Certo non è facile continuare a vegliare nella notte, ad attendere l'aurora. "Sperare è cosa difficile, quello che è facile è disperare ed è la grande tentazione" (C. Peguy).

Di fronte ad immense tragedie umanitarie, a povertà e ingiustizie che sembrano non avere fine, sembra prevalere lo smarrimento, la sfiducia nel futuro, l'inquietudine, il senso della precarietà...

- **Come teniamo accesa la speranza? Come la beata speranza dell'ultimo incontro con il Signore sostiene, purifica, dilata le nostre fragili speranze umane?**
- **C'è qualche "sentinella del mattino" che nella notte del dolore o dell'indifferenza ha continuato ad impegnarsi, ad incoraggiare altri?**

## NON VI TROVI ADDORMENTATI

- **Quali sono i "soporiferi" della nostra società? Come reagire?**

"Si è sviluppata una globalizzazione dell'indifferenza. Quasi senza accorgercene, diventiamo incapaci di provare compassione dinanzi al grido di dolore degli altri, non piangiamo più davanti al dramma degli altri né ci interessa curarci di loro, come se tutto fosse una responsabilità a noi estranea che non ci compete. La cultura del benessere ci anestetizza." (*Evangelii Gaudium* 54)

## PREGHIAMO LA PAROLA

**Sei venuto, vieni e verrai**

Tornerai l'ultimo giorno

**Sei l'Alfa e l'Omega, il Principio e la Fine**

Sei il Signore e il Giudice della storia

**Ci vieni incontro in ogni ora e in ogni tempo**

Tu vieni all'improvviso

**Stai alla porta e bussì**

Hai vegliato nella notte

**Ci chiedi di vegliare con te**

Ci hai lasciato il tuo potere per servire

**Ci hai lasciato i tuoi doni da impiegare**

Ci hai lasciato la tua casa da custodire

**Ci hai affidato il tuo compito da continuare**

Noi ti desideriamo

**Noi vogliamo incontrarti**

Vieni, Signore Gesù!

## 1ª DOMENICA DI AVVENTO

### "Vigilate, perché non sapete quando il padrone di casa ritornerà"

**PREGHIAMO INSIEME:** O Dio, nostro Padre, nella tua fedeltà che mai viene meno ricordati di noi, opera delle tue mani, e donaci l'aiuto della tua grazia, poiché attendiamo vigilanti con amore irreprensibile la gloriosa venuta del nostro redentore, Gesù Cristo tuo Figlio.

## ASCOLTIAMO LA PAROLA

DAL VANGELO SECONDO MARCO (13,33-37)

**In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:** <sup>33</sup> «Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento.

<sup>34</sup> È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare.

<sup>35</sup> Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; <sup>36</sup> fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati.

<sup>37</sup> Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».

## IL PADRONE DI CASA RITORNERÀ

Gesù sta avvicinandosi alla sua Pasqua... Il Padrone si prepara a partire per un viaggio, a lasciare la sua casa e dà ai servi le ultime consegne. Di lì a poco la casa sembrerà senza padrone e altri la faranno da padrone, i sommi sacerdoti, Pilato, i soldati, la paura, la morte...

I servi, i discepoli di Gesù, non si devono però spaventare: il Padrone c'è e ritornerà. Nell'attesa dovranno vegliare, essere attenti. Per quattro volte in poche righe ci viene ripetuto questo invito:

- Vegliare sempre perché non sappiamo quando tornerà, quando sarà il momento preciso (13,32).

- Vegliare in modo attivo e responsabile: non come in una sala d'attesa con le mani in mano, ma stando al proprio posto e svolgendo il proprio compito, usando bene quel "potere", quelle capacità che il padrone ci ha dato per mandare avanti la sua casa (13,34).

- Vegliare di notte, come le sentinelle che si alternano di guardia alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino (13,35).

- Vegliare, perché il padrone non ci trovi "addormentati" (13,36), come poco dopo Gesù troverà i suoi amici, nella notte della prova (14,37).

## **MEDITIAMO LA PAROLA**

### **È VENUTO, VIENE, VERRÀ**

“È venuto nell’umiltà della nostra natura umana, apparirà sulle nubi del cielo rivestito di potenza e splendore. Ora egli viene incontro a noi in ogni uomo e in ogni tempo.” (dalla liturgia).

Non ci sta solo alle spalle, ma anche davanti; è lo stesso ieri, oggi e per sempre (Eb 13,8) ed è sempre nuovo.

- **Rischiamo a volte di “seppellire” Gesù e il Vangelo nel passato, di metterlo tra le cose scontate, di cercare novità da altre parti?**
- **Siamo una comunità cristiana che guarda avanti, è attenta ai segni dei tempi, prova con fantasia strade nuove, è attenta ai più giovani?**

“Cristo, nella sua venuta, ha portato con sé ogni novità. Egli sempre può, con la sua novità, rinnovare la nostra vita e la nostra comunità e, anche se attraversa epoche oscure e debolezze ecclesiali, la proposta cristiana non invecchia mai. Gesù Cristo può anche rompere gli schemi noiosi nei quali pretendiamo di imprigionarlo e ci sorprende con la sua costante creatività divina.” (*Evangelii Gaudium* 11)

- **Quali sono gli appuntamenti che il Padrone di casa ci dà oggi, anche nelle sfide inedite della nostra storia?**

### **VIGILATE**

È davvero un Vangelo, una bella notizia quella che ascoltiamo oggi: il Padrone ritornerà! Non siamo abbandonati a noi stessi, in una terra di nessuno, in un viaggio senza meta; non siamo soli con i nostri doveri, soli con la “casa” da mandare avanti. La nostra vita ha un senso, non è una corsa verso il nulla, un continuo tran-tran.

- **In questo Avvento che incomincia, come allenarci a vegliare in attesa del Signore che viene? Svegliandoci un po’ prima per pregare, facendo maggior spazio alla Parola di Dio, allestendo in casa un angolo della preghiera?**
- **È bello allenarci a vegliare insieme ad altri: cogliamo le occasioni di formazione e spiritualità offerte in Parrocchia e in Diocesi?**

### **OGNI ORA È BUONA**

“Gesù Cristo, il nostro Pastore, ci guida nella storia verso il compimento del Regno di Dio.... Riscopriamo la bellezza di essere tutti in cammino:

la Chiesa, con la sua vocazione e missione, e l’umanità intera, i popoli, le civiltà, le culture, tutti in cammino attraverso i sentieri del tempo.”

(Papa Francesco)

- **Pensiamo alle nostre giornate, alle varie ore che la compongono. La fede ci aiuta a far pace col tempo, a santificarlo, a rendercelo amico, a dare ordine, significato, unità ai vari spezzoni delle nostre giornate?**
- **Pensiamo alle varie ore della storia che abbiamo attraversato, alle diverse stagioni della nostra vita. Quando siamo stati svegli e quando abbiamo dormito, non ci siamo accorti di niente? Quali profeti ci hanno tenuto svegli?**

### **ALL’IMPROVVISI**

- **Come reagiamo di fronte agli imprevisti, alle sorprese belle e brutte?**
- **A volte ci sembra che Dio si nasconda, che non ci ascolti, altre volte ci viene incontro all’improvviso, nell’ora cui non ce l’aspettiamo... Confrontiamoci.**

### **VIGILANZA SULLA CASA**

Non c’è solo la vigilanza su se stessi, c’è anche la vigilanza sulla casa: la Chiesa, la famiglia, la società, il creato. Ognuno al proprio posto, ognuno con il suo compito, il suo servizio.

“Unificato dall’ascolto della Parola di Dio, interiormente attento alle Sue esigenze, l’uomo vigilante diviene responsabile, cioè non indifferente, cosciente di doversi prendere cura di tutto e capace di vigilare su altri uomini e di custodirli.” (E. Bianchi)

- **Ricordiamo nella preghiera chi vigila su di noi: sulla Chiesa, sulle nostre famiglie, sulle istituzioni, sulle strade, sui malati...**
- **Preghiamo per le persone che sono affidate alla nostra custodia e alla nostra vigilanza.**

“La vocazione del custodire non riguarda solamente noi cristiani, ha una dimensione che precede e che è semplicemente umana, riguarda tutti. È il custodire l’intero creato, la bellezza del creato, è l’aver rispetto per ogni creatura di Dio e per l’ambiente in cui viviamo. È il custodire la gente, l’aver cura di tutti, di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore...”

In fondo, tutto è affidato alla custodia dell’uomo, ed è una responsabilità che ci riguarda tutti. Siate custodi dei doni di Dio!”

(Papa Francesco)